

**REGIONE PIEMONTE**

**PIANO REGIONALE  
DI SVILUPPO  
1976 - 1980**

PARTE II<sup>a</sup>

contabile-gestionale. L'obiettivo finale è quello di un'azione di assistenza tecnico-gestionale e di informazione socio-economica, avente un forte contenuto di partecipazione democratica di base con il fattivo apporto delle associazioni di categoria, articolata su base comprensoriale, coordinata a livello regionale e strettamente collegata all'elaborazione ed all'attuazione dei piani di sviluppo agricolo.

#### 2.6.2.4. Irrigazione in Piemonte

##### Strutture - Progetti - Proposte - Problemi.

Lo sviluppo della irrigazione in Piemonte è stato condizionato come è ben noto non soltanto dalle caratteristiche orografiche e dalle condizioni di piovosità assai diverse da zona a zona, ma anche da fattori storico politici, nascita del Canale Cavour, costituzione dell'Associazione Irrigua Est Sesia, e del Consorzio di Bonifica dell'Ovest Sesia, Consorzio di Bonifica della Baraggia.

Non a caso infatti anche se l'irrigazione è abbastanza diffusa in tutta l'area pedemontana pianeggiante dell'Alessandrino, del Cuneese e del Torinese con qualche limitata presenza nei fondovalli delle zone collinari, alpine ed appenniniche essa si concentra fondamentalmente e massicciamente nelle provincie di Novara e di Vercelli ove hanno sede ed operano più direttamente «l'Est e l'Ovest Sesia».

La superficie irrigua complessiva è di circa Ha. 487.000 così riportata per grandi circoscrizioni agrarie:

Montagna	Ha. 59.000
restante territorio	Ha. 428.000
<b>Totale</b>	<b>Ha. 487.000</b>

L'acqua irrigua è fornita dai vari corsi d'acqua, dai fontanili che scorrono paralleli a tutta la catena alpina, e dalle acque sotterranee che vengono utilizzate mediante pozzi.

La superficie complessiva irrigua del Piemonte è così ripartita tra le varie Provincie in relazione alla derivazione ed ai vari sistemi di irrigazione:

PROVINCIE	Derivazione			Totale	Sistemi di irrigazione		
	da fiumi Ha.	da serbatoi Ha.	da pozzi Ha.		Pioggia	Infiltrazione o scorrimento	Sommerzioni
ALESSANDRIA	27.412	817	25.717	54.000	6.630	43.496	3.874
ASTI	1.529	260	711	2.500	760	1.740	—
CUNEO	108.108	3.924	45.500	154.000	1.100	152.900	—
NOVARA	46.299	—	10.701	57.000	1.000	36.396	19.604
TORINO	85.901	790	21.309	108.000	4.371	103.629	—
VERCELLI	107.262	38	4.700	112.000	740	28.897	82.363
<b>TOTALI</b>	<b>376.511</b>	<b>2.351</b>	<b>108.638</b>	<b>487.500</b>	<b>14.601</b>	<b>367.058</b>	<b>105.481</b>

Questi dati rappresentano un aggiornamento di quelli raccolti dall'I.N.E.A. nel 1963 secondo i quali la superficie totale irrigua era di 485.000 Ha. L'incremento di circa Ha. 2.500 è dovuto essenzialmente alla diffusione di pozzi, e poi all'incremento dei serbatoi ed anche alla derivazione da corsi d'acqua.

Se si raffrontano i dati attuali con quelli della «Carta delle irrigazioni Piemontesi» secondo i quali la superficie irrigata del 1930 era di Ha. 390.000 escluse le zone alpine, si osserva che in 45 anni la superficie irrigata è aumentata di Ha. 38.500 (escludendo sempre la Montagna).

L'aumento si è verificato soprattutto per la diffusione dei pozzi che, specie in questo dopo-guerra, hanno rappresentato la maggior fonte di approvvigionamento irriguo, oltre ad interessare in misura notevole anche lo sviluppo industriale, e il soddisfacimento delle esigenze delle popolazioni urbane.

Il fatto ha portato ad un abbassamento anche sensibile delle falde freatiche e ad una riduzione dell'importanza dei fontanili quali sorgenti di acqua irrigua.

Caratteristiche principali della irrigazione in Piemonte sono la larghissima diffusione di consorzi irrigui di modeste dimensioni, da 100 a 600 Ha., le opere di presa rudimentale, i canali ed una rete irrigua precaria, costituita in genere da fossi scavati in terreno anche molto permeabile, soggetti a degradazione delle sponde, a perdite di carico elevate, che in certe zone intrecciano i rispettivi tracciati, ecc...

Si tratta in genere di una irrigazione disordinata, con portata specie negli ultimi decenni, irregolare e con i minimi che cadono in luglio, agosto, quindi non in grado di garantire adacquamenti adeguati per l'intera stagione irrigua.

Dal disordine delle utenze ne deriva un consumo di acque elevato rispetto alle effettive esigenze, la necessità di integrazione di portata dei canali esistenti.

Soprattutto si rileva l'esigenza di carattere generale di uno studio sulle utenze irrigue e su un loro possibile riordino.

In proposito giova rilevare che le uniche azioni intese ad un riordino delle utenze, ad una razionalizzazione della rete irrigua e delle opere di distribuzioni dell'acqua, alla integrazione delle portate dei canali esistenti, alla estensione della irrigazione a nuovi terreni, alla normale manutenzione delle strutture irrigue in genere, sono dovute ai due Consorzi di Bonifica integrale operanti nella Regione, ossia l'Associazione Irrigazione Est-Sesia di Novara e il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese di Vercelli e al principale Consorzio di miglioramento fondiario operante nella zona: l'Ovest Sesia di Vercelli.

Il primo, sorto nel 1922 come società anonima cooperativa, si trasformò nel 1926 in consorzio volontario e nel 1927 ottenne il riconoscimento di consorzio obbligatorio. Nel 1929 ottenne la concessione trentennale della gestione di tutta la rete dei canali demaniali situati tra il fiume Sesia, il Ticino ed il Po a servizio di un comprensorio di Ha. 209.986 di superficie Agraria e Forestale così ripartita tra le Province di Vercelli, Novara e Pavia:

Vercelli	Ha. 5.068
Novara	Ha. 82.164
Pavia	Ha. 122.754
<b>Totale</b>	<b>Ha. 209.986</b>

I  
in  
s  
h  
zi  
di  
A  
ni  
nc  
ut  
irr  
irr  
ser  
ind  
ger  
fin  
que  
son  
deg  
agr  
spor  
ent  
zion  
per  
all'A  
R.D.  
preli  
che c  
Provi  
7.000  
I  
sulla  
indivi  
costru  
S  
vini, F  
minist  
di circ  
L

La superficie irrigabile è di Ha. 173.000 circa di cui 158.000 effettivamente irrigata e 15.000 ancora esenti.

La concessione è stata rinnovata nel 1957.

I consorziati sono circa 50.000 per la massima parte coltivatori diretti.

Il secondo è sorto nel 1950, comprende 36 comuni per una superficie irrigua di Ha. 43.938 con compiti essenzialmente di bonifica lasciando all'Associazione d'irrigazione Ovest-Sesia la gestione della rete irrigua.

L'Ovest-Sesia è sorto nel 1853 con il patrocinio del Conte di Cavour che ha fatto approvare la legge speciale 3 luglio 1875 n. 1575. A questa associazione hanno aderito allora 3.500 proprietari con 15.000 Ha. di terreno.

Oggi conta circa 25.000 proprietari con 60.000 Ha. associati e la sua sfera di azione si estende su 85.000 Ha. irrigati nelle provincie di Vercelli e di Alessandria (zona risicola del Casalese).

Queste 3 Organizzazioni associate, si sono date una forte struttura organizzativa e tecnico-amministrativa, che ha permesso di attuare una serie notevole di opere pubbliche di bonifica, di razionalizzazione della rete e delle utenze irrigue, di integrazioni di portate di diversi canali, di estensione della irrigazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti irrigui (opere di presa, di distribuzione, di canalizzazione) e di migliorare sensibilmente l'irrigazione su circa 290.000 Ha. di superficie.

Il complesso delle opere realizzate sono il risultato di una serie di studi, di indagini idrografiche, e ambientali che sono state illustrate nei rispettivi piani generali di bonifica approvate dal Ministero Agricoltura e Foreste e sono state finanziate in tutto o in parte dallo Stato.

È grazie a queste forme organizzative e operanti su vasto territorio, che in quelle zone si sono attuati notevoli investimenti nel settore dell'irrigazione e si sono realizzati miglioramenti nel suo esercizio.

In quelle zone, di conseguenza, sono stati convogliati la quasi totalità degli interventi statali, e in questi anni anche Regionali, a favore della bonifica agraria e della irrigazione in Piemonte.

Nel restante territorio gli interventi in tale settore sono stati limitati e sporadici e non si sono avuti miglioramenti, se non localizzati e di modesta entità, nel sistema irriguo esistente.

Esistono però iniziative ad opera di Enti locali, che prevedono l'integrazione delle portate dei canali esistenti per sopperire alle deficienze stagionali, per estendere l'irrigazione a nuovi terreni.

Si ricorda per importanza l'iniziativa di diversi Enti che fanno capo all'Amministrazione Provinciale di Cuneo, e che ai sensi dell'articolo 13 del R.D. 13/2/1933 n. 215 ha predisposto gli studi, le ricerche, i sondaggi geologici preliminari per l'impostazione e la realizzazione di un grande bacino artificiale che consente l'integrazione della irrigazione su circa 136.000 Ha. di terreno in Provincia di Cuneo, Asti ed Alessandria e l'estensione della irrigazione a Ha. 7.000 di terreno asciutto.

L'invaso dovrebbe avvenire, mediante uno sbarramento da costruirsi sulla Stura di Demonte nei pressi di Moiola dove i primi sondaggi avrebbero individuato il punto tecnicamente idoneo, sotto l'aspetto geologico, per la costruzione della diga.

Secondo gli studi effettuati nel periodo 1969-1972 dagli Ing. G. Baldovini, H. Peretti, G. Tournon, coordinatore l'Ingegnere S.G. Sellero, dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo, l'invaso dovrebbe avere una capacità utile di circa 200 milioni di mc.

L'acqua dell'invaso verrebbe distribuita mediante una serie di canali

adduttori e ripartitori, nonché di opere di derivazione di regolazione e di consegna.

L'opera consentirebbe l'accumulo e la regolazione stagionale delle acque della Stura di Demonte, e di assicurare a tutto il comprensorio, che è già stato riconosciuto di Bonifica integrale con D.P.R. 18/9/1969, n. 704 ai sensi dell'articolo 3 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 la quantità di acqua necessaria per l'intera stagione irrigua.

Il costo complessivo dell'opera riferito al 1972 (sbarramento opere di scarico e di presa, derivazioni, ecc...) è di Lire 29.300.000.000; ai costi attuali l'opera verrebbe a costare intorno ai 60 miliardi.

Le ricerche geologiche, i sondaggi, i rilievi preliminari comportante una spesa di L. 316.000.000 sono state finanziate dalla Regione Piemonte mediante la concessione di contributo di Lire 246.480.000 pari al 78% della spesa. (Delibera della Giunta Regionale n. 14/8373 in data 28/10/1974).

Dai risultati di questi studi, sondaggi e ricerche dipende la Costituzione del Consorzio di Bonifica e la costruzione della diga, atti primari per l'integrazione dell'irrigazione nel comprensorio, per l'estensione della superficie irrigata e per il successivo riordino della ricca rete di canali irrigui e delle utenze.

Si tratta di una iniziativa impegnativa per tutte le forze politiche e di categoria che richiede indubbiamente tempi non brevi, in considerazione della vastità del comprensorio, degli interessi che sono coinvolti e dei fondi occorrenti per la sua realizzazione, la cui importanza viene sottolineata anche in questa occasione.

Altra iniziativa in corso, che ha ottenuto il finanziamento per studi, rilievi e sondaggi geologici preliminari al progetto di costituzione dell'invaso, è quella del Consorzio Irriguo Bobbio-Pesio di Mondovì, che prevede la costituzione del lago collinare «Paradiso» della capacità utile di mc. 1.458.000 e che dovrebbe irrigare 4.200 Ha. di terreno. La spesa complessiva prevista nel 1972 è di L. 767.422.162.

Ai costi attuali l'opera verrebbe a costare Lire 1.500.000.000.

In questo caso la Regione Piemonte ha assunto la spesa di Lire 26.000.000 a totale carico dell'articolo 47 del R.D. 13/2/1933, n. 215.

L'opera comporta indubbiamente un certo impegno finanziario ed organizzativo ma si appoggia su una struttura organizzativa e tecnico-amministrativa che dovrebbe agevolare la sua realizzazione.

Per l'Agro di Poirino esistono due studi: uno risalente al 1947 e che prevedeva l'irrigazione di circa 12.000 Ha. di terreno e uno del 1961 eseguito dall'Ing. G. Tournon e che prevede l'irrigazione di un comprensorio di Ha. 26.450 di cui 23.000 circa irrigabili così riportati fra le provincie:

— Asti	=	6 comuni per	Ha. 6.790
— Cuneo	=	3 comuni per	Ha. 3.020
— Torino	=	8 comuni per	Ha. 16.640
		Totale	Ha. 26.450

Il progetto prevede la costruzione di due laghi collinari rispettivamente sul Rio Riretto della capacità di mc. 3.600.000 che consente di irrigare Ha. 1.850 lordi dei comuni di Poirino, Pralormo, Montà d'Alba e Monteu Roero; e

sul Rio Venesi terreno nel cor

Per l'irrig previsto la cost a valle del Rio: ampia depressi

Questo laj periodi di pien Statale n. 20.

Senza ent. realizzazione « dovrebbe aggi

L'iniziativ di Poirino» co delle Camere

Esiste un «Consorzio Ir acque del bac

Si tratta c piano general ripartiti in tre

Esso pre affluenti di si

Si tratta previsto in 2 miliardi) e cc

Il proget possibile irrig ambientali e

Altro pr Stura di Viù fornire 4 mc

L'opera tecniche dell realizzazione

Esiste u nell'invaso si zione su Ha. 3.950 milion

Sono in dovrebbero ' gia Vercelle:

sul Rio Venesina della capacità di mc. 2.500.000 per irrigare Ha. 1.220 di terreno nel comune di Ceresole.

Per l'irrigazione dei rimanenti Ha. 23.380 lordi del Comprensorio è previsto la costruzione di un lago collinare della capacità di 17.000.000 di mc. a valle del Rio Peschiera ed a oriente dell'abitato di Casanova, dove esiste una ampia depressione in prossimità dei limiti sud occidentali del comprensorio.

Questo lago verrebbe riempito con acqua sollevata prevalentemente nei periodi di piena dal Po, tra Carmagnola e Carignano a monte del ponte della Statale n. 20.

Senza entrare in dettagli tecnici, si accenna alla spesa da affrontare per la realizzazione dell'opera che era di Lire 8.296.000.000 nel 1961 ed oggi si dovrebbe aggirare intorno ai 28.000.000.000.

L'iniziativa è stata studiata da un «Consorzio per l'irrigazione dell'Agro di Poirino» costituito nel 1956 ad opera delle amministrazioni Provinciali e delle Camere di Commercio di Torino, Asti e Cuneo.

Esiste un progetto relativo al Comprensorio del Tanaro che fa capo al «Consorzio Interprovinciale Piemontese - Ligure» per l'utilizzazione delle acque del bacino montano del fiume Tanaro.

Si tratta di un progetto che risale al 1951 e che, secondo la relazione del piano generale, dovrebbe consentire di estendere l'irrigazione su Ha. 35.400 ripartiti in tre provincie:

— Cuneo	Ha. 10.200
— Asti	Ha. 10.000
— Alessandria	Ha. 15.200
<b>Totale</b>	<b>Ha. 35.400</b>

Esso prevede di regolare e utilizzare le acque dell'alto Tanaro e dei suoi affluenti di sinistra Ellero, Corsaglia e Casotto.

Si tratta di un'opera molto onerosa (il suo costo, riferito al 1967, era previsto in 22 miliardi circa ed oggi probabilmente si aggirerebbe sui 60 miliardi) e con costi di gestione che superano le L. 50.000 ad Ha.

Il progetto richiede quindi, una ulteriore verifica per la scelta delle aree di possibile irrigazione, che consentano costi contenuti, e di idonee condizioni ambientali e per le eventuali interferenze con altri corsi d'acqua della zona.

Altro progetto prevede la costruzione di un grande invaso artificiale sulla Stura di Viù («Lago di Combanera») in provincia di Torino che dovrebbe fornire 4 mc. al secondo.

L'opera richiede ancora ricerche particolari sulle condizioni strutturali e tecniche dell'agricoltura locale al fine di accertare la convenienza della sua realizzazione.

Esiste un progetto per l'utilizzazione dell'acqua che sarà accumulata nell'invaso sul torrente Rovasanella e che prevede l'integrazione della irrigazione su Ha. 4.000 circa e la nuova irrigazione su Ha. 808 ed una spesa di L. 3.950 milioni.

Sono infine pronti gli studi e i progetti di massima per due invasi che dovrebbero valorizzare, a mezzo dell'irrigazione, vaste zone dell'Alta Baraggia Vercellese e Biellese.

Uno è previsto sul torrente Quargnasca, della capacità utile di circa mc. 8.000.000 che dovranno servire per irrigare Ha. 2.000 ed integrare l'irrigazione su altri Ha. 2.000.

Il costo dell'opera è prevista in Lire 6 miliardi.

L'altro invaso dovrebbe sorgere sull'Elvo con una capacità utile di mc. 8.000.000 circa. Dovrebbe consentire l'irrigazione a circa Ha. 3.500 e l'integrazione irrigua su altri Ha. 2.000.

Il costo dell'opera è previsto in lire 8 miliardi.

L'ultima opera in corso di progettazione riguarda l'invaso sul Mastellone con una capacità utile di mc. 40.000.000.

L'opera interessa i consorzi di Bonifica «Associazione Irrigazione Est-Sesia» e «Baraggia Vercellese».

Dovrebbe consentire l'irrigazione a circa 10.000 Ha. nell'alto Vercellese e Alto Novarese, nonché l'integrazione irrigua su circa Ha. 25.000.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo, delle opere in programma intese ad integrare la portata di reti irrigue esistenti e ad irrigare nuovi terreni.

Da questa sommaria e quindi lacunosa e rapida illustrazione della situazione irrigua in Piemonte emergono una serie di problemi essenziali al fine di potenziare l'agricoltura attraverso quel fondamentale elemento della fertilità che è l'acqua.

Si tratta in linea generale di potenziare l'irrigazione dove è già in atto e manifesta carenze idriche stagionali che limitano e compromettono la produzione.

Il risultato si può conseguire operando in due direzioni tra loro complementari:

1) costituendo nuove disponibilità di acque ricorrendo ad invasi, dislocati lungo l'arco alpino, in grado di accumulare l'acqua in autunno, inverno e primavera per integrare la rete irrigua nel periodo estivo e assicurare una portata costante per tutta la stagione. Con questi invasi si opera una regolazione dei deflussi dei corsi d'acqua, e si possono soddisfare anche le utenze idroelettriche e civili, permettendo nel contempo una efficace azione di contenimento degli inquinamenti.

2) Studiando, e poi attuando, un piano di riordino delle utenze, e di razionalizzazione dei canali principali e secondari di distribuzione dell'acqua.

In subordine si dovrà passare alla costituzione di quelle norme associative in base alle quali affidare la responsabilità. Con l'assistenza tecnico-professionale e finanziaria, di attuare nei rispettivi comprensori gli interventi operativi che consentono la realizzazione dei piani di ammodernamento e di razionalizzazione del sistema irriguo.

Si tratta in ogni caso di problemi molto complessi, che, si ritiene debbano essere visti e studiati a livello di bacini imbrifri, tenendo conto della possibilità di costruire sistemi integrati di irrigazione al fine di meglio utilizzare le risorse idriche.

Le iniziative in tal senso debbono inoltre essere viste alla luce dei possibili piani zonali di sviluppo; delle necessarie riconversioni colturali in diverse aziende al fine di ottenere dall'irrigazione il massimo incremento di produzione e di reddito; della indispensabile assistenza tecnico-economica alle imprese agricole per migliorare la preparazione professionale degli operatori agricoli e quindi facilitare l'adeguamento delle strutture aziendali e delle varie produzioni alle esigenze di una agricoltura moderna ed efficiente.

Si tratta inoltre di affrontare il problema dei mezzi finanziari per passare dallo studio alla realizzazione programmata e frazionata nel tempo delle opere

Capacità utile invaso mc.	Superficie irrigata Ha.		Costo opera: milioni	
	Interrazione	Nuova irrigaz.	1972	1975

PROSPETTO DELLE SUPERFICI IRRIGABILI CON LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INDICATI

PROGETTO	Capacità utile invaso mc.	Superficie irrigata Ha.		Costo opera: milioni	
		Integrazione	Nuova irrigaz.	1972	1975
Diga di «Maiola»	200.000.000	120.000	7.000	29.300	60.000
«Agro Poirino»	23.000.000	—	26.450	8.300	28.000
Diga Quarnasca	8.000.000	2.000	2.000	—	6.000
Diga Elvo	8.000.000	2.000	3.500	—	8.000
Diga Mastellone (progetto in gran parte superato)	40.000.000	12.500	5.000	—	45.000
Consorzio Alto Tanaro Stura Viù (progetto da abbandonare per scarsa o nulla convenienza economica ai fini irrigui)	—	—	35.400	38.370	93.450
	—	—	4.000	22.000	60.000
<b>TOTALE</b>	<b>279.000.000</b>	<b>136.500</b>	<b>83.350</b>	<b>97.970</b>	<b>300.450</b>

Progetti già finanziati in base all'art. 9 del decreto legge n. 377 convertito con legge n. 493 del 10.10.1975

ENTE	Denominazione dell'opera	Superficie irrigata Ha.		Importo finanziato
		Integrazione	Nuova irrigaz.	
Baraggia Vercellese	Invaso torrente Ravasanella	2.000	800	L. 3.950
Est Sesia	Diramatore Alto Novarese 2° stadio	—	—	L. 6.300
Baraggia Vercellese	Diga torrente Ostola	2.500	—	L. 550
Est Sesia	Adeguamento funzionalità Canali Cavour	—	—	L. 1.000
Est Sesia	Ristrutturaz. e adeguamento canali irrigui	—	—	L. 600
Est Sesia	Completamento Roggia Mora	—	—	L. 600
	<b>TOTALE</b>	<b>4.500</b>	<b>800</b>	<b>L. 13.000</b>

necessarie alla ristrutturazione e razionalizzazione della rete irrigua piemontese.

Questi sono in rapida sintesi alcuni dei maggiori problemi che emergono dallo studio della situazione irrigua in Piemonte e che si ritiene debbano essere posti all'attenzione delle forze politiche sociali e di categoria della Regione per dare inizio anche in questo settore a quella doverosa azione di potenziamento dell'agricoltura regionale che permetta di contribuire, con le risorse che mobilita, alla ripresa economica generale e al miglioramento della situazione agricola nel suo insieme.

Naturalmente la predisposizione di un organico e concreto programma per l'ulteriore sviluppo dell'irrigazione agricola in Piemonte, esige una seria verifica dei singoli progetti ai quali si è fatto cenno più sopra nel quadro di una visione globale che consideri i molteplici aspetti degli interventi sui vari bacini idrici allo scopo di evitare errori che dopo l'esecuzione di determinate opere non potrebbero essere facilmente corretti.

Inoltre occorre considerare attentamente prima di dare inizio a qualsiasi progetto esecutivo l'attuale situazione esistente in ciascun comprensorio con riferimento alla irrigazione eventualmente già esistente ed alle aree di nuova irrigazione per valutare se i vantaggi derivanti da integrazione irrigue in zone già irrigate ed i vantaggi delle aree di nuova irrigazione, sono tali, sommandosi, da compensare i costi delle nuove opere irrigue da progettare e da costruire.

Infine occorrerà considerare attentamente tutte le possibili implicazioni di ordine fisico, economico e sociale delle nuove opere sul territorio interessato, e ciò per le influenze e per le modificazioni talvolta anche molto profonde che le grandi opere irrigue possono comportare non solo nel settore agricolo ma anche in svariati altri settori della vita economica e sociale.

### Obiettivi generali

L'irrigazione va considerata come uno strumento per aumentare il valore aggiunto della produzione agricola. Tale obiettivo si può raggiungere puntando, non solo sull'aumento del livello fisico delle produzioni, ma anche su un aumento della competitività delle produzioni irrigue attraverso investimenti e soluzioni organizzative che rendono disponibile l'acqua a costi reali convenienti.

Inoltre occorre puntare, nella scelta delle colture da irrigare, verso quelle di esse le cui produzioni risultano non eccedentarie, in ogni caso le scelte fondamentali non possono essere che indirizzate verso la foraggicoltura ed altre colture orticole pregiate.

Gli obiettivi dello sviluppo irriguo si evidenziano perciò nell'esigenza di migliorare l'efficienza di tale servizio e di sviluppare nel contempo l'estensione dell'irrigazione entro i limiti determinati dalla reale convenienza economica della trasformazione irrigua.

### Strumenti e procedure

Il potenziamento e il miglioramento dell'efficienza dell'irrigazione implicano due momenti:

- 1) lo sviluppo delle opere necessarie ad adeguare le risorse idriche rispetto ai fabbisogni;

2) l'organizzare risorse

Per questi progetti di insieme di azione tecnica

Al fine delle opere, progetti, di mente, nel derivabile

Esistono Regione (2) nati tanto s narne la r

Per questi verso nuovi però preparati delle forme piani zona

L'impegno sviluppo in

Pertanto nell'irrigazione

a) studi generali le vari

b) costituzione

c) realizzazione

d) riordinare opere

### Connessioni

A livello pre più ne tutto da p oneri. Per all'efficienza

A livello sentato sc notevole e tive del G un più ra

Va p sviluppo c nante e v sull'agricoltura

A livello tive di sv zionali e i idriche.